

ComunitàⁱⁿPreghiera

8

Sabato santo

Veglia Pasquale nella notte santa

Gn 22, 1-18; Sal 15 (16);
Es 14, 15 - 15, 1; Es 15, 1-6.17-18;
Ez 36, 16-17a.18-28; Sal 41-42;
Rm 6, 3-11; Mt 28, 1-10

ci bloccano, vincolano ed incatenano. Ci togono la possibilità di una vita piena. Si creano dentro la nostra intimità degli spasmi così violenti da essere capaci di distruggere ciò che con pazienza e amore abbiamo costruito in noi e fuori di noi. La scena che il vangelo di oggi ci descrive e ci trasmette narra della forza della fede di due donne, capace di vincere questo timore e questa paura. Superano l'ostacolo dello spavento per l'ignoto e l'incomprensione, resistono al torpore della morte ed ascoltando la voce della speranza riescono a vivere con gioia una notizia tanto attesa: il Signore Gesù Cristo non è nella tomba! Ecco le testimonî di una promessa mantenuta che supera ogni veleno per l'animo umano. Gesù il crocifisso non è lì dove lo stavano cercando, ma è ri-sorto: colmo nuovamente di vita torna in mezzo a loro per consegnare la luce della vita all'umanità tutta. E l'angelo con tenerezza, oltre a rassicurarle, [...]

– Centro Diocesano per le Vocazioni di Pisa – www.ascoltaemedita.it

Processione di ingresso

Cristo luce del mondo.

Rendiamo grazie a Dio.

Prima lettura

Dal libro della Gènesi

In quei giorni, Dio mise alla prova Abramo e gli disse: «Abramo!». Rispose: «Eccomi!». Riprese: «Prendi tuo figlio, il tuo unigenito che ami, Isacco, va' nel territorio di Mòria e offrilo in olocausto su di un monte che io ti indicherò». Abramo si alzò di buon mattino, sellò l'asino, prese con sé due servi e il figlio Isacco, spaccò la legna per l'olocausto e si mise in viaggio verso il luogo che Dio gli aveva indicato. Il terzo giorno Abramo alzò gli occhi e da lontano vide quel luogo. Allora Abramo disse ai suoi servi: «Fermatevi qui con l'asino; io e il ragazzo andremo fin lassù, ci prostremo e poi ritorneremo da voi». Abramo prese la legna dell'olocausto e la caricò sul figlio Isacco, prese in mano il fuoco e il coltello, poi proseguirono tutti e due insieme. Isacco si rivolse al padre Abramo

Paura, timore. Nel cammino della nostra vita spesso ci ritroviamo di fronte a fatti, avvenimenti e dinamiche relazionali che scaturiscono in noi sensazioni ed emozioni così negative che



mo e disse: «Padre mio!». Rispose: «Eccomi, figlio mio». Riprese: «Ecco qui il fuoco e la legna, ma dov'è l'agnello per l'olocausto?». Abramo rispose: «Dio stesso si provvederà l'agnello per l'olocausto, figlio mio!». Proseguirono tutti e due insieme. Così arrivarono al luogo che Dio gli aveva indicato; qui Abramo costruì l'altare, collocò la legna, legò suo figlio Isacco e lo depose sull'altare, sopra la legna. Poi Abramo stese la mano e prese il coltello per immolare suo figlio. Ma l'angelo del Signore lo chiamò dal cielo e gli disse: «Abramo, Abramo!». Rispose: «Eccomi!». L'angelo disse: «Non stendere la mano contro il ragazzo e non fargli niente! Ora so che tu temi Dio e non mi hai rifiutato tuo figlio, il tuo unigenito». Allora Abramo alzò gli occhi e vide un ariete, impigliato con le corna in un cespuglio. Abramo andò a prendere l'ariete e lo offrì in olocausto invece del figlio. Abramo chiamò quel luogo «Il Signore vede»; perciò oggi si dice: «Sul monte il Signore si fa vedere». L'angelo del Signore chiamò dal cielo Abramo per la

seconda volta e disse: «Giuro per me stesso, oracolo del Signore: perché tu hai fatto questo e non hai risparmiato tuo figlio, il tuo unigenito, io ti colmerò di benedizioni e renderò molto numerosa la tua discendenza, come le stelle del cielo e come la sabbia che è sul lido del mare; la tua discendenza si impadronirà delle città dei nemici. Si diranno benedette nella tua discendenza tutte le nazioni della terra, perché tu hai obbedito alla mia voce».

Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale

Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio.

Il Signore è mia parte di eredità e mio calice: / nelle tue mani è la mia vita. / Io pongo sempre davanti a me il Signore, / sta alla mia destra, non potrò vacillare.

Per questo gioisce il mio cuore / ed esulta la mia anima; / anche il mio corpo riposa al sicuro, / perché non abbandonerai la mia vita negli inferi, / né lascerai che il tuo fedele veda la fossa.

Mi indicherai il sentiero della vita, / gioia piena alla tua presenza, / dolcezza senza fine alla tua destra.

Seconda lettura

Dal libro dell'Èsodo

In quei giorni, il Signore disse a Mosè: «Perché gridi verso di me? Ordina agli Israeliti di riprendere il cammino. Tu intanto alza il bastone, stendi la mano sul mare e dividilo, perché gli Israeliti entrino nel mare all'asciutto. Ecco, io rendo ostinato il cuore degli Egiziani, così che entrino dietro di loro e io dimostri la mia gloria sul faraone e tutto il suo esercito, sui suoi carri e sui suoi cavalieri. Gli Egiziani sapranno che io sono il Signore, quando dimostrerò la mia gloria contro il faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri». L'angelo di Dio, che precedeva l'accampamento d'Israele, cambiò posto e passò indietro. Anche la colonna di nube si mosse e dal davanti passò dietro. Andò a porsi tra l'accampamento degli Egiziani e quello d'Israele. La nube era tenebrosa per gli uni, mentre per gli altri illuminava la notte; co-

sì gli uni non poterono avvicinarsi agli altri durante tutta la notte. Allora Mosè stese la mano sul mare. E il Signore durante tutta la notte rispinse il mare con un forte vento d'oriente, rendendolo asciutto; le acque si divisero. Gli Israeliti entrarono nel mare sull'asciutto, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. Gli Egiziani li inseguirono, e tutti i cavalli del faraone, i suoi carri e i suoi cavalieri entrarono dietro di loro in mezzo al mare. Ma alla veglia del mattino il Signore, dalla colonna di fuoco e di nube, gettò uno sguardo sul campo degli Egiziani e lo mise in rotta. Frenò le ruote dei loro carri, così che a stento riuscivano a spingerle. Allora gli Egiziani dissero: «Fuggiamo di fronte a Israele, perché il Signore combatte per loro contro gli Egiziani!». Il Signore disse a Mosè: «Stendi la mano sul mare: le acque si riversino sugli Egiziani, sui loro carri e i loro cavalieri». Mosè stese la mano sul mare e il mare, sul far del mattino, tornò al suo livello consueto, mentre gli Egiziani, fuggendo, gli si dirigevano contro. Il Signore li travolse così in mezzo al mare. Le acque ritornarono e sommersero i carri e i cavalieri di tutto l'esercito del faraone, che erano entrati nel mare dietro a Israele: non ne scampò neppure uno. Invece gli Israeliti avevano camminato sull'asciutto in mezzo al mare, mentre le acque erano per loro un muro a destra e a sinistra. In quel giorno il Signore salvò Israele dalla mano degli Egiziani, e Israele vide gli Egiziani morti sulla riva del mare; Israele vide la mano potente con la quale il Signore aveva agito contro l'Egitto, e il popolo temette il Signore e credette in lui e in Mosè suo servo. Allora Mosè e gli Israeliti cantarono questo canto al Signore e dissero:

Salmo responsoriale

8b

Terza lettura

Dal libro del profeta Ezechiele

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Figlio dell'uomo, la casa d'Israele, quando abitava la sua terra, la rese impura con la sua

condotta e le sue azioni. Perciò ho riversato su di loro la mia ira per il sangue che avevano sparso nel paese e per gli idoli con i quali l'avevano contaminato. Li ho dispersi fra le nazioni e sono stati dispersi in altri territori: li ho giudicati secondo la loro condotta e le loro azioni. Giunsero fra le nazioni dove erano stati spinti e profanarono il mio nome santo, perché di loro si diceva: "Costoro sono il popolo del Signore e tuttavia sono stati scacciati dal suo paese". Ma io ho avuto riguardo del mio nome santo, che la casa d'Israele aveva profanato fra le nazioni presso le quali era giunta. Perciò annuncia alla casa d'Israele: "Così dice il Signore Dio: Io agisco non per riguardo a voi, casa d'Israele, ma per amore del mio nome santo, che voi avete profanato fra le nazioni presso le quali siete giunti. Santificherò il mio nome grande, profanato fra le nazioni, profanato da voi in mezzo a loro. Allora le nazioni sapranno che io sono il Signore – oracolo del Signore Dio –, quando mostrerò la mia santità in voi davanti ai loro occhi. Vi prenderò dalle nazioni, vi radunerò da ogni terra e vi condurrò sul vostro suolo. Vi aspergerò con acqua pura e sarete purificati; io vi purificherò da tutte le vostre impurità e da tutti i vostri idoli; vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne. Porrò il mio spirito dentro di voi e vi farò vivere secondo le mie leggi e vi farò osservare e mettere in pratica le mie norme. Abiterete nella terra che io diedi ai vostri padri; voi sarete il mio popolo e io sarò il vostro Dio"». Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

Salmo responsoriale

Come la cerva anela ai corsi d'acqua,
così l'anima mia anela a te, o Dio.

L'anima mia ha sete di Dio, / del Dio vivente: / quando verrò e vedrò / il volto di Dio?

Avanzavo tra la folla, / la precedevo fino alla casa di Dio, / fra canti di gioia e di lode / di una moltitudine in festa.

Manda la tua luce e la tua verità: / siano es-

se a guidarmi, / mi conducano alla tua santa montagna, / alla tua dimora.

Verrò all'altare di Dio, / a Dio, mia gioiosa esultanza. / A te canterò sulla cetra, / Dio, Dio mio.

Gloria

D

Epistola

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, non sapete che quanti siamo stati battezzati in Cristo Gesù, siamo stati battezzati nella sua morte? Per mezzo del battesimo dunque siamo stati sepolti insieme a lui nella morte affinché, come Cristo fu risuscitato dai morti per mezzo della gloria del Padre, così anche noi possiamo camminare in una vita nuova. Se infatti siamo stati intimamente uniti a lui a somiglianza della sua morte, lo saremo anche a somiglianza della sua risurrezione. Lo sappiamo: l'uomo vecchio che è in noi è stato crocifisso con lui, affinché fosse reso inefficace questo corpo di peccato, e noi non fossimo più schiavi del peccato. Infatti chi è morto, è liberato dal peccato. Ma se siamo morti con Cristo, crediamo che anche vivremo con lui, sapendo che Cristo, risorto dai morti, non muore più; la morte non ha più potere su di lui. Infatti egli morì, e morì per il peccato una volta per tutte; ora invece vive, e vive per Dio. Così anche voi consideratevi morti al peccato, ma viventi per Dio, in Cristo Gesù. Parola di Dio Rendiamo grazie a Dio

Alleluia

J

Rendete grazie al Signore perché è buono, / perché il suo amore è per sempre. / Dica Israele: / «Il suo amore è per sempre».

La destra del Signore si è innalzata, / la destra del Signore ha fatto prodezze. / Non morirò, ma resterò in vita / e annuncerò le opere del Signore.

La pietra scartata dai costruttori / è diventata la pietra d'angolo. / Questo è stato fatto dal Signore: / una meraviglia ai nostri occhi.

Vangelo

Il Signore sia con voi

E con il tuo spirito

• Dal Vangelo secondo Matteo

Gloria a te o Signore

Dopo il sabato, all'alba del primo giorno della settimana, Maria di Magdala e l'altra Maria andarono a visitare la tomba. Ed ecco, vi fu un gran terremoto. Un angelo del Signore, infatti, sceso dal cielo, si avvicinò, rotolò la pietra e si pose a sedere su di essa. Il suo aspetto era come folgore e il suo vestito bianco come neve. Per lo spavento che ebbero di lui, le guardie furono scosse e rimasero come morte. L'angelo disse alle donne: «Voi non abbiate paura! So che certe Gesù, il crocifisso. Non è qui. È risorto, infatti, come aveva detto; venite, guardate il luogo dove era stato deposto. Presto, andate a dire ai suoi discepoli: «È risorto dai morti, ed ecco, vi precede in Galilea; là lo vedrete». Ecco, io ve l'ho detto». Abbandonato in fretta il sepolcro con timore e gioia grande, le donne corsero a dare l'annuncio ai suoi discepoli. Ed ecco, Gesù venne loro incontro e disse: «Salute a voi!». Ed esse si avvicinarono, gli abbracciarono i piedi e lo adorarono. Allora Gesù disse loro: «Non temete; andate ad annunciare ai miei fratelli che vadano in Galilea: là mi vedranno».

Parola del Signore Lode a te o Cristo

Benedizione dell'acqua

Sorgenti delle acque,
benedite il Signore:

Iodatelo ed esaltatelo nei secoli.

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, illuminati dal Risorto, luce del mondo, siamo chiamati a splendere davanti all'umanità che cerca vita, pace e gioia. Consapevoli di questa responsabilità, con cuore grato eleviamo al Padre la nostra preghiera dicendo insieme:

Padre della vita, ascoltaci.

* Per la Chiesa, la vittoria di Cristo sulla morte le dia la forza di annunciare a tutti i popoli parole di pace in un mondo dilaniato da guerre e divisioni. Preghiamo.

* Per chi ha responsabilità nella società civile, l'annuncio della Resurrezione porti nuova energia e fiducia rinnovata impegnandosi affinché tutti possano sperimentare la gioia dell'incontro, dell'accoglienza e della condivisione. Preghiamo.

* Per tutti gli ammalati, la luce della Pasqua allevi la loro sofferenza, specialmente di quelli terminali, dona loro e ai loro cari serenità e la forza di affrontare il dolore. Preghiamo.

* Per la nostra comunità: possa sentire sempre la presenza del Risorto che la tiene per mano, conducendola nelle strade della vita. Preghiamo.

Nella notte in cui l'amore ha trionfato sul peccato e la morte è stata vinta dalla vita, ascolta con benevolenza, o Padre, la preghiera di questa assemblea e le intenzioni che ciascuno custodisce nel cuore. Per Cristo nostro Signore.

Amen

Canto di offertorio

p50

Prefazio

Il Signore sia con voi E con il tuo spirito

In alto i nostri cuori Sono rivolti al Signore

Rendiamo grazie al Signore nostro Dio

È cosa buona e giusta

È veramente cosa buona e giusta, / nostro dovere e fonte di salvezza, * proclamare sempre la tua gloria, o Signore, * e soprattutto esaltarti in questa notte + nella quale Cristo, nostra Pasqua, si è immolato. **

È lui il vero Agnello / che ha tolto i peccati del mondo, * è lui che morendo ha distrutto la morte * e risorgendo + ha ridato a noi la vita. ** Per questo mistero, / nella pienezza della gioia pasquale, * l'umanità esulta su tutta la terra * e le schiere degli angeli e dei santi + cantano senza fine l'inno della tua gloria: **

Santo

R

*Mistero della fede: pag. **gialla***

Canto di comunione

p69

Canto finale

p82



Arcidiocesi di Pisa

Parrocchia di San Giovanni Battista

Asciano

In programma

DAL 10 AL 16 APRILE

Lun 10 9:00 **S. Messa** a S. Giovanni

Mar 11 14:00-17:30* **Visita alle famiglie e Benedizione**

Via Trieste PARI 2-14 e DISPARI 1-33

17:00 **Adorazione** e 18:00 **S. Messa** dalle suore

Mer 12 9:30-13:00* **Visita alle famiglie e Benedizione**

Via Trieste PARI 16-34 e DISPARI 35-55

18:00 **S. Messa** a Ghezzano

14:00-17:30* **Visita alle famiglie e Benedizione**

Via Trieste PARI 36-46 e DISPARI 57-83

Gio 13 18:00 **S. Messa** a S. Rocco

21:15 **Adorazione e Rosario** alla Valle

14:00-17:30* **Visita alle famiglie e Benedizione**

Via Trieste PARI dal 48 e DISPARI dall'85

Ven 14 17:30 **Rosario** e 18:00 **S. Messa** dalle suore

19:00 **Prove del coro** a S. Giovanni

21:15 **Percorso fidanzati** a Ghezzano

II DOMENICA DI PASQUA

16:00 **Confessioni**, 17:30 **Rosario** e 18:00 **S. Messa** a S. Giovanni

Sab 15 16:30 **Festa degli incontri di AC** a Lucca

17:00 **Incontro del gruppo Gerusalemme** in Canonica

Dom 16 9:00 **S. Messa** alla Valle

11:00 **S. Messa + Battesimo di Ada ed Enea** a S. Giovanni



Via P. Barachini, 1 (56017) Asciano, San Giuliano Terme (PI)

050 721 23 89 – parrocchia.asciano@gmail.com

<https://asciano.diocesidipisa.it> – <https://www.facebook.com/parrocchia.asciano>

